
*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

Tra questi non può essere dimenticato il fatto che esistono diverse tipologie di minorazione visiva: la cecità totale e parziale, l'ipovisione grave, media e lieve. Rientra nei casi di cecità totale anche la visione tubolare accompagnata da un grave deficit del campo visivo bilaterale, meno del 3%, come previsto dalla legge n. 138 del 2001. La medicina oculistica, quindi, considera cieco totale anche chi ha un buon livello di acutezza visiva, perché vedere come attraverso la cruna di un ago non consente una autonomia pari a quella dei ciechi parziali.

In conclusione, è stato ribadito che l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti intende fare la propria parte nella difesa dei ciechi veri e a tale scopo invita tutti a denunciare i casi concretamente sospetti all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza per ristabilire la verità sul fenomeno.

Successivamente, nell'intento di aggiungere un altro tassello alla campagna sui falsi ciechi, la Direzione Nazionale ha deliberato di realizzare un video che presenti esempi di ciechi assoluti che possono indurre in errore la Guardia di Finanza ed i Carabinieri a causa della loro particolare autonomia e, invece, casi di ciechi che tali non sono e, quindi, da considerare giustamente "falsi ciechi". Al riguardo ogni componente la Direzione Nazionale si è impegnato a fornire alcuni esempi positivi e negativi e, al fine di arricchire la platea dei casi da selezionare, le strutture periferiche dell'associazione sono state sollecitate a fornire elementi utili alla realizzazione del filmato che, una volta realizzato, sarà inserito nei social network e proposto alle emittenti televisive pubbliche e private.

Giurisprudenza

Fra le pronunce di maggiore rilievo si segnala la sentenza n. 40 del 15 marzo 2013 con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 80, comma 19, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nella parte in cui subordina al possesso del permesso di soggiorno la concessione dell'indennità di accompagnamento e della pensione di inabilità agli stranieri legalmente soggiornanti nel territorio italiano.

Infatti, la disposizione citata escludeva dal beneficio tutti quegli stranieri che, nonostante fossero in possesso dei requisiti sanitari necessari, erano però presenti in Italia da meno di cinque anni, e per tale motivo non potevano ottenere il documento di soggiorno richiesto.

Va notato che la Consulta, con diverse pronunce, aveva già affrontato il sistema dell'accesso alle prestazioni di invalidità civile nei confronti degli stranieri legalmente soggiornanti nel territorio italiano.

Si ricordano, infatti, le sentenze n. 306/2008 e n. 11/2009, con le quali la Corte aveva dichiarato manifestamente irragionevole subordinare l'attribuzione di prestazioni assistenziali, quali l'indennità di accompagnamento e la pensione di invalidità, alla titolarità di un determinato reddito necessario al rilascio del permesso di soggiorno di lunga durata. Con ulteriori pronunce n. 187/2010 e n. 329/2011, la Corte ha analizzato la compatibilità tra permesso di soggiorno di lungo periodo e la natura delle prestazioni di invalidità civile.

In generale la Corte ha, infatti, rilevato che le prestazioni assistenziali sono per loro natura "destinate al sostentamento della persona nonché, alla salvaguardia di condizioni di vita accettabili per il contesto familiare in cui il disabile si trova inserito", per cui, qualsiasi discriminazione fra cittadini e stranieri legalmente soggiornanti nel territorio dello Stato, risulta in contrasto con il principio di non discriminazione previsto ai sensi dell'art. 14 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

La Consulta in questa recente pronuncia, oltre a ribadire i principi espressi nelle precedenti sentenze, ha dichiarato che l'articolo 80, comma 19, della Legge n. 388/2000 aveva introdotto una condizione fortemente "restrittiva" anche rispetto "alla generale previsione dettata in materia di prestazioni sociali ed assistenziali in favore dei cittadini extracomunitari di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 286 del 1998".

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

Secondo quanto precisato dalla Corte Costituzionale nella sentenza in commento, tale situazione portava inevitabilmente ad una discriminazione e disparità di trattamento in ordine ai diritti fondamentali della persona tra cittadini italiani e cittadini stranieri, rappresentando una violazione del diritto alla salute tutelato costituzionalmente.

Si legge, infatti, testualmente, nella decisione in oggetto che “in ragione delle gravi condizioni di salute dei soggetti di riferimento, portatori di handicap fortemente invalidanti, vengono infatti ad essere coinvolti una serie di valori di essenziale risalto - quali, in particolare, la salvaguardia della salute, le esigenze di solidarietà rispetto a condizioni di elevato disagio sociale, i doveri di assistenza per le famiglie - tutti di rilievo costituzionale in riferimento ai parametri evocati, tra cui spicca l'art. 2 della Costituzione - al lume, anche, delle diverse convenzioni internazionali che parimenti li presidiano - e che rendono priva di giustificazione la previsione di un regime restrittivo nei confronti di cittadini extracomunitari, legalmente soggiornanti nel territorio dello Stato da tempo apprezzabile ed in modo non episodico [...]”.

Pertanto, dai principi prima richiamati si ricava che le provvidenze economiche assistenziali spettano a tutti gli immigrati in possesso dei requisiti sanitari necessari e non solamente a quelli che siano titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno).

- Servizi sociali

Patronato

In materia assistenziale, si ricorda che l'Unione ha sottoscritto una importante convenzione di collaborazione con il Patronato ANMIL che ha reso possibile incrementare i servizi resi nei confronti dei non vedenti, svolgendo, direttamente o indirettamente, le principali attività di Patronato e ricevendone anche utilità economica.

È di tutta evidenza l'importanza sul piano politico, finanziario (in un momento di grave difficoltà per la Associazione) e dei servizi che tale opportunità offre.

Infatti i minorati della vista e, in linea di massima, la generalità degli utenti, possono ora richiedere servizi di patronato direttamente presso le Sezioni Provinciali UICI che operano in regime di collaborazione volontaria gratuita, in base al disposto dell'art. 6, comma 2, della Legge n. 152/2001.

L'iniziativa sta già garantendo un cospicuo ritorno di immagine per l'Unione, che potrà implementare fattivamente le attività sul territorio, in favore anche dell'ampliamento della propria base associativa.

Infatti, le Sezioni Provinciali UICI si dimostrano in grado di assicurare ancora di più agli utenti, non solo ciechi e ipovedenti, un servizio onnicomprensivo, che parte dalla valutazione della singola situazione alla eventuale istruttoria, se del caso, della pratica da un punto di vista amministrativo, fino alla notifica all'interessato del provvedimento finale emesso dall'ente competente per l'istruttoria.

Si precisa, infatti, che la convenzione con il Patronato ANMIL permette all'Unione di gestire autonomamente le pratiche di patronato, fermo restando, naturalmente, che l'assenso definitivo per la trasmissione all'ente deve sempre avvenire tramite l'operatore di Patronato ANMIL, che ne deve controllare la correttezza formale.

Nella convenzione sono state anche previste apposite modalità attraverso le quali i singoli utenti possono accedere ai servizi di patronato ANMIL/UICI. Esse si sintetizzano come segue:

- a) presso le sedi UICI, attraverso i collaboratori accreditati dotati del *software* necessario per la gestione autonoma delle pratiche (compilazione anagrafica e avvio istruttoria della pratica) nel caso in cui presso le sedi UICI sia insediato un recapito del Patronato;
- b) presso le sedi del Patronato ANMIL, alle quali gli utenti possono essere indirizzati dall'Unione nei giorni e negli orari concordati con lo stesso Patronato.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

In entrambi i casi, agli interventi avviati con la collaborazione dell'Unione sarà attribuito un contrassegno elettronico che li individuerà in maniera univoca come pratiche provenienti dall'UICI.

Nel corso del 2013, tutte le Sezioni dell'Unione convenzionate con l'ANMIL sono state avviate all'attività sia patronale che fiscale, secondo modalità procedurali ben distinte tra una convenzione e l'altra.

Attualmente le Sezioni Provinciali UICI accreditate sono 72 con il Patronato ANMIL e 26 con il CAF ANMIL.

Per quanto riguarda l'attività patronale, le Sezioni interessate hanno sottoscritto la convenzione con il Patronato ANMIL e i dipendenti dell'Unione sono stati accreditati presso la Direzione Provinciale del Lavoro come collaboratori volontari e gratuiti di patronato, ai sensi dell'art. 6, comma 2, legge n. 152/2001.

Così operando, il personale UICI è stato autorizzato a sottoscrivere, sotto la propria responsabilità, i mandati di assistenza nei confronti degli assistiti, prendendosi in carico, per la lavorazione, le relative pratiche in essere.

I servizi che l'Unione è ora in grado di svolgere in regime patronale sono dettagliati nelle tabelle di cui al Decreto del Ministro del Lavoro n. 193 del 10 ottobre 2008 (allegati A, C e D), che recepisce la citata legge n. 152/2001, e nel Decreto del Ministro del Lavoro 20 febbraio 2013, diffuso con circolare del Ministero del Lavoro N. 23/2013.

Di interesse specifico dell'Unione, sono soprattutto:

- ◆ i servizi in materia previdenziale (pensioni di inabilità, invalidità, vecchiaia, anzianità, ecc.),
- ◆ i servizi in materia socio-assistenziale (assegno ordinario di invalidità civile, pensione di invalidità civile, indennità di accompagnamento, pensione per ciechi, pensione per sordi, indennità di comunicazione, indennità di frequenza, pensione sociale, assegno sociale, ecc.),
- ◆ i servizi in materia di danno da lavoro e alla salute (riconoscimento malattia professionale, riconoscimento infortunio, riconoscimento infortunio in itinere, riconoscimento danno biologico, riconoscimento di inidoneità di servizio, ecc.) ed ASPI nuovi ammortizzatori sociali.

Sempre nelle more della sottoscrizione di ciascuna convenzione a livello provinciale con il Patronato ANMIL, il personale UICI può presentarsi come collaboratore di patronato per svolgere attività diverse, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 152/2001, stipulando accordi separati con la Pubblica Amministrazione per l'erogazione di servizi aggiuntivi.

Per i primi sei mesi del 2013, di comune accordo tra l'Unione e la Direzione Generale ANMIL, sono stati calendarizzati l'accredito informatico delle Sezioni e la formazione dei dipendenti dell'Unione. A tale scopo si sono tenuti incontri formativi in tutta Italia e si sono rese autonome le singole Sezioni convenzionate con la consegna del software gestionale SEAC e delle relative Password di accesso, una per ogni Sezione.

In tal modo, i dipendenti UICI hanno acquisito ampia libertà, potendo fornire consulenza all'utenza già in sede di lavorazione delle pratiche, interfacciandosi con gli operatori patronali ANMIL unicamente ai fini della trasmissione delle stesse agli istituti erogatori, secondo le modalità stabilite nel documento di buone prassi per non ingenerare arbitrarie iniziative in loco.

L'attività di collaborazione così tracciata prevederà, per ciascuna Sezione, il rimborso spese, secondo l'art. 13 della legge citata, per il finanziamento delle attività e dell'organizzazione degli istituti di patronato, e conseguentemente il calcolo della percentuale di ripartizione del rimborso, come definito a livello centrale tra le due Associazioni.

Per garantire alle Sezioni convenzionate di operare al meglio in questo progetto, la Sede Centrale e la Direzione Generale ANMIL si sono impegnate ad intervenire sollecitamente su tutti i malfunzionamenti segnalati, per una assistenza a tutti i livelli.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

È stato, così, ideato un *form* denominato “Modulo Segnalazioni Anomalie” per consentire ai dipendenti UICI di contattare il servizio di assistenza informatica sia in fase iniziale di installazione dell'applicativo SEAC sui PC sezionali (ad es. per la risoluzione dei problemi di compatibilità) sia, per il futuro, in caso di problematiche inerenti al software (ad es. se l'INPS procederà con aggiornamenti al sistema, che andranno dunque installati).

Il Gruppo di Gestione Reti Informatiche dell'Unione interverrà in prima istanza su tutte le segnalazioni, valutando caso per caso i problemi denunciati (funzione di “filtro”). Eventuali anomalie del programma saranno, invece, risolte dall'ANMIL.

Pertanto, a partire dal gennaio 2013 tutte le strutture si stanno adoperando per sostenere una nuova immagine dell'Unione, per così dire “multifunzionale” nei confronti dei non vedenti e delle loro famiglie. Sono al centro di questo ambizioso progetto l'avanzamento della riorganizzazione delle Sezioni convenzionate con il Patronato ANMIL, l'arricchimento della professionalità del personale UICI e l'analisi dei rapporti con gli interlocutori – dalle istituzioni agli enti previdenziali – per lo svolgimento di attività riconosciute formalmente a livello ministeriale.

L'obiettivo è certamente quello di promuovere più servizi, che corrispondano alle esigenze concrete dell'utenza in termini di qualità e di tempestività, con la speranza di costruire una relazione di fiducia tra UICI e cittadini. Tutti i cittadini, infatti, possono rivolgersi alle Sezioni UICI convenzionate, dove il personale è autorizzato a fornire una consulenza di base, competente e del tutto gratuita in materia contributiva e previdenziale, informazioni e orientamento sulle questioni riguardanti il lavoro, l'invalidità, la salute.

È stata anche aperta sul sito www.uiciechi.it, una pagina interamente dedicata alle attività previdenziali, sociali ed assistenziali che i dipendenti UICI possono svolgere sul territorio nei confronti degli assistiti. Per agevolare la ricerca di chi vuole rivolgersi all'Unione per avvalersi dei nuovi servizi, sono stati resi noti l'elenco delle Sezioni UICI finora accreditate, suddivise per Regioni, ed i nominativi dei collaboratori ad esse afferenti. Le schede relative alle Sezioni UICI saranno tempestivamente aggiornate, ogni qual volta si procederà all'accreditamento di nuove strutture e alla formazione del personale UICI preposto alla trattazione delle pratiche patronali.

È stata attivata anche la *mailing list* per la distribuzione di informazioni utili e in via preferenziale tra la Sede Centrale UICI ed i dipendenti UICI collaboratori di patronato sul territorio.

Per pubblicizzare i nuovi servizi, la Presidenza nazionale UICI ha chiesto a tutte le strutture di:

- esporre in una apposita bacheca i contratti di collaborazione vidimati dalla DPL, per darne visibilità al pubblico che passa in sezione;
- inviare a tutti i soci una lettera tipo per una maggiore informazione sulla vasta gamma di servizi attivati in sede, in una prospettiva di analisi funzionale ed attenta nei confronti dei diversi ambiti di tutela previdenziale e assistenziale;
- promuovere, presso i medici di categoria, la nuova attività ricorrendo a materiale informativo poco dispendioso sul *fac simile* della locandina che la Presidenza ha diramato a tutte le Sezioni convenzionate, comunicativamente immediata e con i riferimenti necessari affinché il paziente possa subito contattare la Sezione.

Nei giorni 23 – 25 luglio 2013, si è proceduto alla rilevazione statistica di tutta l'attività condotta, a partire dalla data di stipula degli accordi. La valutazione dell'attività classificata come servizi per il patronato è stata condotta andando a recuperare, per ogni Sezione UICI, tutte le pratiche alla voce UICI sia ante che post data di accreditamento informatico e installazione locale del software SEAC, secondo il piano di formazione svolto a partire dal mese di gennaio fino a luglio 2013. Il dato complessivo delle pratiche acquisite è stato, poi, comparato alle specificità del territorio e soprattutto al numero di

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

soci in tesseramento.

È stato, così, fissato sia lo standard di qualità minimo ad un generico numero di pratiche istruite (chiuse e ancora aperte) a partire dalla stipula della convenzione, sia quello di eccellenza a partire da 70 pratiche nel circuito patronale.

Quindi, alla data del 24 luglio 2013, è risultato che 6 sezioni sono già su livelli operativi di tutto rispetto, in termini di numero pratiche gestite e per differenziazione del tipo di intervento, su un totale di pratiche in gestione pari a 2.073.

Esse sono, in particolare, Catania (n. pratiche acquisite 157), Bari (n. 96), Bergamo (n. 74), Brescia (n. 86), Foggia (n. 70) e Padova (n. 164).

Il numero di pratiche chiuse alla stessa data è stato di 1.124 con corrispondenti 811 punti effettivi a rimborso (si ricorda che alcune pratiche sono a punteggio 0, come la richiesta di accertamento cecità/invalidità civile e il riconoscimento per *handicap* grave legge n. 104/92, per le quali, dunque, non è previsto alcun rimborso spese).

Il numero di pratiche in giacenza risulta di 949 con 1.514 punti in portafoglio, ovvero punti che sarebbero ottenuti se tutte le pratiche in giacenza andassero a buon fine.

Le pratiche maggiormente lavorate sono state quelle relative alla cecità (istanza per visita, pensione ciechi ed indennità speciale e di accompagnamento), seguite dalle richieste “assegno e pensione di invalidità”, “pensione ai sordomuti”, “indennità di frequenza” e “accertamento legge 104/92”.

Le richieste relative alla voce “Interventi non finanziati” sono state eterogenee e inerenti a gestioni tipicamente patronali, quali il rilascio “modelli CUD” e “Obis M”, “estratto posizioni assicurative” e, per alcune Sezioni, richieste di “indennità di disoccupazione”, e così via.

La prossima statisticazione, questa volta relativa a tutta l'attività svolta nel 2013, è fissato per marzo 2014, a chiusura definitiva dell'attività dell'anno passato. Come da prassi, seguirà comunicazione ufficiale ad ogni Sezione recante il numero di pratiche chiuse a buon fine ed i punti accumulati.

In particolare, in tale sede, alla Presidenza Nazionale dell'Unione, spetta il compito di:

- monitorare costantemente a livello generale e provinciale l'andamento della convenzione;
- adottare interventi correttivi in caso di criticità;
- fornire supporto informatico attraverso il GGRI;
- pianificare percorsi formativi e di aggiornamento, per incrementare il numero di interventi sul territorio, differenziandone maggiormente la tipologia.

È già stato previsto un ulteriore ciclo formativo per l'anno 2014 per la preparazione delle pratiche di pensionamento secondo la normativa vigente (vecchiaia e trattamento anticipato di anzianità): sono in previsione una serie di incontri con i dipendenti UICI sui principali temi riguardanti la pensionistica. Le sedi di raggruppamento (presumibilmente 2 al Nord Italia, uno al Centro e 2 al Sud Italia), sono ancora da definire con la Direzione Generale dell'ANMIL.

Per quanto concerne, invece, la convenzione con il CAF ANMIL S.r.l., si fa presente che i minorati della vista e, in linea di massima, la generalità degli utenti, possono richiedere, a tariffe di maggior favore, i servizi di assistenza fiscale direttamente presso le Sezioni UICI, senza essere costretti ad indirizzare soci e non verso altri CAF, rischiando di perdere definitivamente il contatto con gli stessi.

Attraverso la sottoscrizione di tale convenzione, le Sezioni dell'Unione diventano punti di raccolta di pratiche fiscali, dove tutti gli interessati, sia i soci che i non iscritti, si recano per fare richiesta di assistenza fiscale e portare tutta la documentazione necessaria all'avvio dell'istruttoria, che resta in capo al CAF ANMIL.

Sotto il profilo economico, solo alle Sezioni UICI convenzionate, firmatarie dell'accordo provinciale, spetta il rimborso spese, oltre all'incentivo per ciascuna pratica fatturata dell'utente, che l'ANMIL provvede ad erogare in base ad un minimo di pratiche

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

assicurate, secondo i parametri stabiliti nella convenzione.

Anche se al di fuori del regime di convenzione, i soci ed i dipendenti UICI possono usufruire analogamente di pari trattamento di favore presso i CAF ANMIL per la gestione di tutte le pratiche fiscali (tra cui, appunto, la gratuità di elaborazione e l'invio del 730 e del 730 integrato).

In entrambi i casi non cambia, comunque, la politica perseguita: infatti, secondo gli accordi di livello nazionale intercorsi tra UICI e ANMIL, le due Associazioni si sono impegnate a non fare proselitismo nei confronti dei rispettivi soci. In questa ottica, durante i corsi di formazione tutti i dipendenti UICI sono stati invitati a gestire le pratiche autonomamente in Sezione, senza rimandare gli interessati agli uffici del Patronato e/o CAF in convenzione (in più comunicazioni della Presidenza Nazionale è stato affrontato esplicitamente questo aspetto).

Per tutto il 2013, è stato forte l'impegno della Presidenza Nazionale UICI e della Direzione Generale ANMIL a far sì che le Sezioni convenzionate entrassero attivamente a far parte del progetto, aprendosi a nuove prospettive e condividendo questa missione insieme all'ANMIL, in maniera tale che servizi innovativi potessero essere disponibili per l'assistenza a tutti i cittadini, ovviamente con trattamento preferenziale ai minorati della vista.

Per il futuro, si intende perseguire l'incremento dei servizi resi dall'Unione all'interno di uno standard fissato, di volta in volta, in sede di valutazione delle attività secondo variabili circostanziali e prettamente legate al territorio.

Permessi e congedi

In materia di congedo per gravi motivi familiari merita di essere segnalato che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e, per propria competenza, la Direzione Provinciale INPS di TERAMO, in regime di autotutela, hanno accolto il ricorso presentato dall'Unione avverso il provvedimento di diniego dell'Istituto alla richiesta, da parte di un lavoratore, di usufruire dei due anni di congedo straordinario retribuito di cui all'art. 9, D.lgs n. 124/2004, ex art. 42, comma 5, Dlgs n. 151/2001, per assistere il proprio coniuge cieco totale in condizione di grave disabilità.

Tra le motivazioni del rigetto iniziale dell'INPS, era contenuto il fatto che la persona da assistere prestasse attività lavorativa.

Il ricorso dell'Unione è partito dal presupposto che, come è noto, la condizione di privo della vista non implica di per se' mancanza del requisito dell'idoneità fisica all'impiego, salvo che tale condizione comporti inidoneità fisica specifica alle mansioni del profilo professionale che viene assegnato al portatore di handicap (legge n. 120/1991, art. 1).

La legge n. 53 del 2000, che disciplina i periodi di astensione prolungata dal posto di lavoro per la tutela delle persone con handicap nel contesto del mondo lavorativo e che ha già vissuto una rivisitazione con la legge n. 388/2000 e con il D.lgs. n. 151 del 26 marzo 2001, è una normativa in continua evoluzione, e per sopperire ad alcune lacune normative sono intervenute nel tempo le risposte agli interpellati posti al Ministero del Lavoro, le interpretazioni giurisprudenziali, nonché le numerose circolari diramate sull'argomento dagli Istituti di Previdenza.

Per affrontare specificamente la questione in oggetto, si è fatto in primo luogo riferimento all'interpello n. 30 del 6 luglio 2010, con cui il Ministero del Lavoro si è espresso favorevolmente sul diritto al congedo straordinario per il periodo massimo di due anni, in favore del lavoratore che ne faccia richiesta per fornire assistenza a una persona disabile, anche nel caso quest'ultima svolga attività lavorativa.

Va pienamente condiviso, infatti, il principio fondamentale secondo cui, premettendo che la necessità di assistenza per il periodo di svolgimento dell'attività lavorativa da parte del disabile andrebbe valutata caso per caso, non esiste un limite posto dalla normativa alla fruizione del congedo di cui trattasi. Se così fosse, verrebbe meno l'obiettivo del legislatore che si fonda sulla tutela delle persone svantaggiate, garantendo loro il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia, promuovendone la

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

piena integrazione nella famiglia, nel lavoro e nella società attraverso la rimozione delle condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento della massima autonomia possibile e la partecipazione della persona con handicap alla vita della collettività.

L'assistenza a livello fattuale si concretizza attraverso lo svolgimento di innumerevoli atti quotidiani ausiliari che fanno da contorno alla vita lavorativa del soggetto con handicap, che non si limita al tempo durante il quale lo stesso si trova nel luogo di lavoro, ma implica anche modalità e tempi per andare e ritornare dal lavoro. L'assistenza si realizza, inoltre, anche attraverso lo svolgimento di pratiche burocratiche necessarie ed impossibili da svolgere da parte dello stesso disabile senza l'essenziale aiuto di un familiare.

Nello spirito della norma quindi, il diritto alla fruizione del congedo straordinario nei casi in cui il disabile svolga attività lavorativa nel medesimo periodo, non può essere escluso a priori.

Già la circolare INPDAP n. 22 del 28 dicembre 2011, al punto 4, si esprime chiaramente in merito, riprendendo un concetto essenziale espresso nell'interpello del Ministero del Lavoro.

Peraltro, anche l'INPS, con circolare n. 100 del 24 luglio 2012 a seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 119/2011, ha espresso pari orientamento parlando dei permessi ex legge n. 104/1992 (ma il principio per estensione interpretativa interessa anche ai congedi straordinari per l'assistenza a familiari gravi), effettivamente recedendo da una precedente posizione che, al contrario, escludeva questa possibilità.

In tale valutazione viene tenuto conto del fatto che le necessità del familiare disabile grave non possano essere adeguatamente soddisfatte al di fuori dell'orario di lavoro ordinario del dipendente che presta assistenza e a tal fine, deve essere prodotta una dichiarazione di responsabilità, resa ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n. 445/2000, secondo cui la persona disabile ha assoluta necessità di assistenza per il compimento degli atti quotidiani della vita (art. 3, comma 3, legge n. 104/1992).

In considerazione di quanto premesso, quindi, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha confermato quanto sostenuto dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, e, sulla base del contenuto delle disposizioni indicate, la Direzione Provinciale INPS di Teramo si è avvalsa del potere dell'autotutela per annullare il provvedimento di diniego precedentemente emanato e ha confermato il diritto alla fruizione del congedo da parte del familiare anche nel caso in cui il disabile grave svolga attività lavorativa, considerato che l'assenza dal servizio per congedo straordinario è resa esclusivamente per il suo benessere, le cui difficoltà fisiche sono ampiamente documentate da certificazione medico-legale.

Come si vede dal caso presentato, si è trattato della legittimazione di un bisogno che deve essere riconosciuto in quanto tale, a prescindere dalla volontà del disabile stesso a spendersi utilmente all'interno della società.

Va anche ricordato che l'INPS con Circolare n. 159 del 15/11/2013 ha confermato la piena applicazione del disposto della sentenza n. 203 del 3 luglio 2013 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 42, comma 5, del d.lgs. n. 151 del 26 marzo 2001 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità) nella parte in cui, in assenza di altri soggetti idonei a prendersi cura della persona disabile in situazione di gravità, non include nel novero dei soggetti legittimati a fruire del congedo straordinario il parente o l'affine entro il terzo grado convivente della persona in situazione di disabilità grave, in violazione degli artt. 2,3,4,29,32,35 e 118, 4° comma, della Costituzione.

Pertanto, ribadendo quanto già indicato nella Circolare n. 32 del 6 marzo 2012 e alla luce della sentenza in oggetto, l'INPS ha comunicato che il congedo di cui trattasi può essere riconosciuto al familiare o affine entro il terzo grado convivente del disabile in situazione di gravità, in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

invalidanti degli altri soggetti individuati dalla norma, secondo il seguente ordine di priorità:

1. il coniuge convivente della persona disabile in situazione di gravità;
2. il padre o la madre, anche adottivi o affidatari, della persona disabile in situazione di gravità, in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti del coniuge convivente;
3. uno dei figli conviventi della persona disabile in situazione di gravità, nel caso in cui il coniuge convivente ed entrambi i genitori del disabile siano mancanti, deceduti o affetti da patologie invalidanti;
4. uno dei fratelli o sorelle conviventi della persona disabile in situazione di gravità nel caso in cui il coniuge convivente, entrambi i genitori ed i figli conviventi del disabile siano mancanti, deceduti o affetti da patologie invalidanti;
5. un parente o affine entro il terzo grado convivente della persona disabile in situazione di gravità nel caso in cui il coniuge convivente, entrambi i genitori, i figli conviventi e i fratelli o sorelle conviventi siano mancanti, deceduti o affetti da patologie invalidanti.

Fra le motivazioni della sentenza si segnalano le seguenti.

La Corte ha sottolineato che la ratio del beneficio in esame consiste essenzialmente nel favorire l'assistenza del disabile grave in ambito familiare e nell'assicurargli continuità nelle cure, pertanto il rispetto dei principi costituzionali ed una prospettiva di sussidiarietà indicano a valorizzare la famiglia anche come strumento di attuazione di interessi generali, quali il benessere della persona e l'assistenza sociale in un'ottica di solidarietà interpersonale.

Infatti, nella pronuncia in argomento, viene ribadito che il testo attualmente in vigore dell'art. 42 sopracitato, come modificato dal decreto legislativo n. 119 del 18 luglio 2011 ha, da un lato, ampliato la platea dei soggetti a cui è riconosciuto il diritto alla fruizione del beneficio, e, dall'altro, ha individuato, tra i soggetti medesimi, un rigido ordine gerarchico.

Pertanto, anche alla luce dell'evoluzione legislativa ed in linea con l'orientamento giurisprudenziale già consolidato, la Corte ha individuato nella limitazione della sfera soggettiva un fattore di pregiudizio dell'assistenza del disabile grave nei casi in cui i soggetti legittimati dalla norma a prestare assistenza si trovino impossibilitati a svolgere tale funzione, considerando, inoltre, che il legislatore ha già riconosciuto il ruolo dei parenti e degli affini entro il terzo grado nell'assistenza ai disabili in condizione di gravità, attribuendo loro il diritto ai tre giorni mensili di permessi retribuiti ai sensi dell'art. 33, comma 3, della legge n. 104 del 5 febbraio 1992 nell'ipotesi di mancanza, decesso o patologie invalidanti degli altri soggetti.

La Corte, quindi, ha concluso che tale discrasia normativa costituiva un ulteriore argomento a sostegno della dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 42, comma 5 citato nella parte in cui non includeva nel novero dei soggetti legittimati a fruire del congedo ivi previsto, e alle condizioni ivi stabilite, il parente o l'affine entro il terzo grado convivente, in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti degli altri soggetti idonei a prendersi cura della persona in situazione di disabilità grave.

Infine, con riferimento ai requisiti di "mancanza", di affezione da "patologie invalidanti" e di "convivenza", l'INPS ha confermato il contenuto dei paragrafi 3 e 6 della citata circolare n. 32 del 6.3.2012 che hanno stabilito quanto segue.

Per quanto concerne la "mancanza", essa deve essere intesa non solo come situazione di assenza naturale e giuridica (celibato o stato di figlio naturale non riconosciuto), ma deve ricomprendere anche ogni altra condizione ad essa giuridicamente assimilabile, continuativa e debitamente certificata dall'autorità giudiziaria o da altra pubblica autorità, quale: divorzio, separazione legale o abbandono.

Ai fini dell'individuazione delle "patologie invalidanti", in assenza di un'esplicita definizione di legge, sentito il Ministero della Salute, si ritiene corretto prendere a

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

riferimento soltanto quelle, a carattere permanente, indicate dall'art. 2, comma 1, lettera d), numeri 1, 2 e 3 del Decreto Interministeriale n. 278 del 21 luglio 2000 (Regolamento recante disposizioni di attuazione dell'articolo 4 della L. 8 marzo 2000, n. 53, concernente congedi per eventi e cause particolari), che individua le ipotesi in cui è possibile accordare il congedo per gravi motivi di cui all'art. 4, comma 2, della legge n. 53 del 2000.

Il requisito della “convivenza” deve essere accertato d'ufficio previa indicazione da parte dell'interessato degli elementi indispensabili per il reperimento dei dati inerenti la residenza anagrafica, ovvero l'eventuale dimora temporanea (vedi iscrizione nello schedario della popolazione temporanea di cui all'art.32 D.P.R. n. 223/89), ove diversa dalla dimora abituale (residenza) del dipendente o del disabile.⁴

Agevolazioni Varie

In materia di agevolazioni fiscali per non vedenti è stato accolto con soddisfazione il parere dell'Agenzia delle Entrate del 24.7.2013 in risposta ad una istanza presentata dalla Presidenza Nazionale UICI.

Con tale provvedimento l'Agenzia delle Entrate ha ritenuto corretta la soluzione proposta dall'Unione, in base alla quale i soggetti non vedenti hanno diritto a godere di un trattamento fiscale di favore per l'acquisto di beni agevolati (ad es. sussidi tecnici ed informatici, ausili assistivi, auto, etc.), presentando ai rivenditori la certificazione medica della Commissione ASL di prima istanza dalla quale risulti espressamente che il richiedente sia riconosciuto cieco totale, cieco parziale o ipovedente grave, rispettivamente ai sensi degli artt. 2, 3 e 4 della legge n. 138/2001.

Sull'argomento, particolarmente importante per tutti gli assistiti, in più occasioni l'Unione aveva chiesto all'Agenzia delle Entrate di esprimere una posizione ufficiale, perché troppo spesso si sono venuti a creare equivoci, dovuti alla poca conoscenza della specifica normativa da parte dei rivenditori, sulla necessità di presentare una documentazione che faccia riferimento, oltre alla minorazione visiva, anche all'art. 3 della legge n. 104/92, a cui la “Guida alle agevolazioni fiscali per disabili” fa sporadicamente riferimento per altre ragioni.

Ciò ha creato numerosi disagi ai minorati della vista che, talvolta, non riuscendo a spiegare o chiarire il portato delle norme vigenti, hanno dovuto produrre più certificazioni per la medesima finalità, ovvero si sono visti perfino negare il godimento di diritti soggettivi riconosciuti dall'ordinamento giuridico.

Si ricorda, in proposito, che con circolare del 30 luglio 2001, n. 72 l'Agenzia delle Entrate aveva chiarito i dubbi sorti nell'individuazione dei soggetti non vedenti titolari del diritto alle agevolazioni fiscali IVA e IRPERF, con particolare riguardo agli ipovedenti, per l'acquisto di sussidi tecnici e informatici, e per l'acquisto di autoveicoli.

L'Agenzia, in quell'occasione, si era però, limitata a indicare quali fossero le categorie di portatori di handicap visivo alle quali competessero tali benefici facendo riferimento alla normativa vigente (L. 138/2001).

Per l'individuazione della documentazione di rito da esibire nulla era stato detto, rinviando a circolari precedentemente emanate dalla stessa Agenzia, dove, però, si parlava unicamente di acquirenti con handicap psichico e fisico impossibilitati a deambulare in modo autonomo o senza l'aiuto di un accompagnatore (ingenerando confusione tra gli invalidi civili in senso stretto da una parte e, dall'altra parte, minorati della vista e sordi).

Per risolvere eventuali difficoltà in sede di acquisto di un sussidio o un'auto da parte di un soggetto non vedente a cui viene richiesta anche la certificazione attestante lo stato di

⁴ Si ricorda che con le pronunce additive contenute nelle precedenti sentenze n. 233 dell'8 giugno 2005, n. 158 del 18 aprile 2007 e n. 19 del 26 gennaio 2009, la Corte aveva già progressivamente esteso il novero dei soggetti legittimati a fruire del congedo straordinario di cui al citato art. 42, comma 5, del d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

handicap ai sensi della legge 104/1992, l'Unione ha sempre cercato di far valere, non senza una certa difficoltà, il dettato della Guida alle agevolazioni fiscali per disabili che, per il non vedente e il sordo, specifica chiaramente che occorre un certificato, rilasciato da una Commissione medica pubblica, che attesti la sua condizione.

Recentemente si è anche verificata la circostanza secondo la quale la Agenzia delle Entrate, per conto di una sua Direzione provinciale, abbia preteso da un non vedente il recupero a cassazione delle deduzioni e/o delle detrazioni relative a spese sostenute per i veicoli per portatori di handicap carenti di certificazione rilasciata dalla Commissione medica istituita ai sensi della legge 104 del 1992.

Tutto ciò considerato, e tenuto conto dell'orientamento espresso nel parere citato, deve essere ribadita la validità della certificazione della competente commissione ASL dalla quale risulti lo status di cieco totale, cieco parziale o ipovedente grave del richiedente, ai sensi della legge n. 138/2001, sia per l'applicazione dell'aliquota IVA del 4 per cento, sia per fruire della detrazione del 19 per cento delle spese.

Naturalmente, restano impregiudicate le ulteriori norme che richiedano una diversa ulteriore documentazione, quale, ad es., il certificato attestante il nesso funzionale tra la menomazione e il sussidio da acquistare.

Anche sotto questo aspetto, l'Agenzia delle Entrate ha fornito precise delucidazioni.

Per evitare abusi, infatti, oltre al certificato medico-legale di riconoscimento dello stato invalidante, i richiedenti disabili devono produrre al venditore una specifica prescrizione autorizzativa rilasciata dal medico specialista della ASL di appartenenza [e non dal medico generico] dalla quale deve risultare il collegamento funzionale tra il sussidio tecnico ed informatico e l'invalidità funzionale permanente derivante da menomazioni di natura motoria, visiva, uditiva o del linguaggio.

Detta certificazione è valida anche per fruire della detrazione IRPEF del 19 per cento delle spese riguardanti i cani guida, considerati tra i mezzi necessari per la locomozione dei non vedenti, nel rispetto delle condizioni ivi previste.

In tal modo, tramite la produzione di una unica documentazione pubblica, di cui tutti i minorati della vista sono in possesso, si ovvia a ogni possibile equivoco interpretativo e si facilita non poco l'accesso dei ciechi e degli ipovedenti ai benefici ad essi riservati.

Dal parere dell'Agenzia delle Entrate si deduce necessariamente che, qualora un negoziante richiedesse perentoriamente ad un non vedente la certificazione sanitaria rilasciata ai sensi dell'art. 3 della legge n. 104/1992, l'interessato cieco totale, parziale e ipovedente grave potrà esibire la documentazione in parola, che dovrà essere ritenuta sufficiente a chiarire eventuali equivoci in sede di acquisto di sussidio o di un'auto.

In caso di ulteriori difficoltà, è stato consigliato a tutti gli interessati di richiedere il rilascio di una dichiarazione scritta, che confermi, sotto la propria responsabilità, il rifiuto alla vendita agevolata di fronte alla produzione, da parte dell'acquirente non vedente, della certificazione della Commissione ASL di prima istanza, unitamente alla specifica prescrizione autorizzativa da parte del medico oculista, in vista di successive azioni legali.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

STAMPA ASSOCIATIVA

Informazione e comunicazione.

Nel corso dell'anno 2013 il giornale elettronico *on-line* (giornale.uici.it) ha continuato ad offrire ai propri fruitori informazioni e notizie in tempo reale sulle commissioni e gruppi di lavoro, nonché sulle attività degli organi nazionali, i Consigli Regionali e le Sezioni Provinciali della nostra associazione; sono stati altresì pubblicati articoli vari, creati spazi per il dibattito, per l'inserimento di contributi e/o opinioni da parte dei lettori, sezioni dedicate alle opere dei lettori (racconti, poesie ed altro). Nell'arco dell'anno sono stati pubblicati, solo dal nostro ufficio stampa, ben 1.512 articoli.

Il giornale ha seguito ad offrire appositi spazi dedicati agli enti collegati, ad altre associazioni, al Forum del Terzo Settore, ad associazioni europee, mondiali, al FID, alla FAND, alle attività svolte in sinergia con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e molto altro. Mediante giornale.uici.it è anche possibile ascoltare il nostro *streaming* audio, effettuare il *download* delle nostre trasmissioni od il loro *podcast*, nonché accedere a numerosi altri servizi.

È altresì continuato naturalmente l'invio della *newsletter*, associata al periodico *on-line*, grazie alla quale si riceve in tempo reale la segnalazione dell'inserimento dell'articolo, o di qualunque altro contributo, video ed audio inclusi, all'interno del portale.

Il settore, inoltre, nell'anno 2013 ha seguito a svolgere, come di consueto, molteplici attività: la redazione, produzione e pubblicazione di periodici a stampa ordinaria, a caratteri ingranditi, in formato elettronico ed audio, primi tra tutti "*Il Corriere dei Ciechi*", organo ufficiale della nostra associazione, da sempre inviato non solo a tutti gli iscritti che ne facciano esplicita richiesta, ma anche e soprattutto alle Istituzioni, al fine di meglio diffondere e veicolare un'immagine della disabilità visiva che sia realmente attuale e assolutamente corretta; "*Gennariello*" il periodico che si rivolge all'infanzia, considerato, anche all'interno delle scuole, un utile e pregevole strumento didattico, sia dagli insegnanti di sostegno e curricolari, che dagli allievi.

Il servizio ha proceduto, come ogni anno, alla redazione, produzione e pubblicazione in Braille ed in formato elettronico, sia su cd che sul nostro sito internet www.uiciechi.it, dei seguenti periodici, dei quali è uscita regolarmente l'intera collezione:

- "*Corriere Braille*", contenente informazioni ed articoli sulla vita associativa del sodalizio, quindicinale, 23 numeri annui e relativi supplementi;
- "*Elenco Sezioni Provinciali e Consigli Regionali*" 1 numero;
- "*Illustra-Libro*", contenente le novità prodotte dal nostro Centro Nazionale del Libro Parlato, corredate da alcune brevi, ma significative recensioni, 8 numeri;
- "*A Lume di legge*", curato dal Centro di Documentazione Giuridica, 8 numeri;
- "*Informatutto*", 6 numeri.
- "*Circolari della sede centrale*", 34 spedizioni della versione in braille;
- "*Il Progresso*", mensile di attualità, 10 numeri annui;
- "*Kaleidos*", periodico mensile di cultura, informazione e formazione al femminile, dedicato principalmente a temi riguardanti le pari opportunità di genere, 10 numeri annui;
- "*Voce nostra*", quindicinale rivolto ai sordociechi, 23 numeri annui;
- "*Gennariello*", periodico mensile per l'infanzia, 10 numeri annui, corredate da tre tavole illustrate termoformate per ciascun numero.

Le dieci uscite di "*Gennariello*" hanno presentato storie, fiabe e racconti classici e moderni cercando di facilitare la lettura ai piccoli fruitori, considerando le diverse fasce d'età. Giochi, quiz e curiosità che riguardano l'attualità, le scoperte, la vita degli animali e la natura hanno arricchito anche nel 2013 questo periodico divenuto un utile strumento didattico. In ogni numero è stato inoltre dedicato uno spazio alle proposte inviate dai

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

lettori. Anche nel corso dell'anno 2013 sono stati presi contatti con insegnanti e genitori per confrontarsi e presentare il giornale come mezzo utile per l'integrazione e la socializzazione.

Si è inoltre proseguito nella redazione, produzione stampa e pubblicazione del "Bollettino settimanale", supplemento al "Corriere Braille", edito unicamente in braille, contenente informazioni e notizie utili, nel tentativo di fornire anche a chi non fruisce dei servizi messi a disposizione dal nostro sito internet, o dal frequentatissimo portale giornale.uici.it, notizie con maggior tempestività oltre ad offrire la possibilità, alle nostre strutture periferiche, di diffondere a livello nazionale le diverse iniziative poste in essere. Nel corso del 2013 sono stati pubblicati ben 46 numeri di questo foglio informativo, che viene inviato ai lettori del periodico di riferimento, ai dirigenti nazionali e periferici e a quanti ne facciano esplicita richiesta.

Sono stati pubblicati 9 numeri del periodico mensile "Uiciechi.it", sempre arricchito da utilissimi software. Il periodico è stato inviato agli abbonati, tramite cd, anche in una versione in mp3, oltre che mediante e-mail, ed è stato diffuso, come sempre, anche attraverso il sito dell'Unione.

Contestualmente al periodico "Uiciechi.it" sono usciti anche i due supplementi: "Helpexpress" e "Ausili tiflotecnici e tifloinformatici", dei quali sono stati pubblicati 9 numeri per ciascun supplemento.

L'Ufficio stampa ha inoltre continuato a digitare la versione in formato elettronico de "I quaderni di Kaleidos", supplemento semestrale alla rivista di cultura, informazione e formazione al femminile "Kaleidos", dalla quale mutua il nome, contenente monografie ed approfondimenti di argomenti inerenti le pari opportunità di genere; anche de "I quaderni di Kaleidos" sono stati prodotti e pubblicati i 2 numeri previsti.

È continuata la collaborazione con il gruppo per il controllo di qualità della stampa braille, il cui compito consiste nel controllare e segnalare eventuali refusi e/o imperfezioni dei nostri prodotti editoriali.

Si è inoltre continuata la raccolta e messa a punto delle notizie della pagina 790 di Televideo a noi riservata, della quale sono stati effettuati 9 aggiornamenti.

Si è provveduto a raccogliere i ritagli stampa e a pubblicarli su cd in formato accessibile, inviandoli gratuitamente a quanti ne facciano richiesta.

È stato prodotto il corriere dei ciechi nelle consuete versioni, per un totale di 10 numeri annui; di tale periodico è stata altresì realizzata la versione in formato pdf accessibile, con la supervisione di utilizzatori esperti ciechi ed ipovedenti.

Sono state curate le pratiche relative all'editoria speciale, i cui criteri di ripartizione dei contributi hanno subito delle modifiche.

Si è provveduto all'espletamento delle pratiche *on line* riguardanti la Comunicazione annuale al Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC) e l'Informativa Economica di Sistema (IES).

Sono state organizzate 2 conferenze stampa: in aprile sul tema dei falsi ciechi, in ottobre in occasione della giornata nazionale del cane guida, in ambo i casi si è provveduto alla preparazione e spedizione di inviti, fax, e-mail, comunicati stampa e a realizzare, all'occorrenza, servizi fotografici e riprese televisive.

Come già accennato nella Sezione Organizzazione, l'Ufficio Stampa ha svolto il consueto ruolo di supporto per l'organizzazione e la diffusione mediatica del convegno "Diamo voce ai libri" svoltosi a Roma il 5 giugno, presso la Sala della Mercede della Camera dei Deputati evento organizzato dal Centro Nazionale del Libro Parlato in sinergia con il Consiglio Regionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS del Lazio; del Seminario Nazionale "Dalla pelle al cuore" svoltosi a Brescia nei giorni 16 e 17 novembre incontro organizzato dalla Presidenza Nazionale del nostro sodalizio, in collaborazione con la commissione Nazionale Pari Opportunità ed in sinergia con il Consiglio Regionale della Lombardia dell'Unione Italiana dei Ciechi e

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

degli Ipovedenti ONLUS; del convegno su lavoro e disabilità svoltosi presso Palazzo Marini a Roma nel mese di novembre.

Anche per il 2013 l'Ufficio Stampa ha supportato la Presidenza Nazionale per l'organizzazione della diciottesima edizione del Premio Louis Braille svoltosi a Roma presso l'Auditorium Parco della Musica.

In occasione di tale evento l'ufficio stampa ha curato anche l'allestimento della Mostra dei quadri donati all'Unione dai 100 pittori di Via Margutta.

Nel corso dell'anno è stata promossa la campagna di raccolta fondi *“Doniamo pagine al Centro Nazionale del Libro Parlato”*, legata alla vendita del volume di Luisa Bartolucci *“Qui le domande le faccio io!”*, del quale l'Ufficio Stampa, in collaborazione con l'Amministrazione, ha gestito la vendita nei differenti formati (cartaceo, cd html, mp3) i cui proventi sono stati destinati dall'autrice interamente a tale iniziativa.

Si è provveduto a seguire le tre liste di discussione: uic-comunica, riservata ai referenti della comunicazione; uic-corrierebraille e uic-kaleidos, dedicate alle riviste da cui prendono il nome.

È stato creato a metà del mese di dicembre un profilo Facebook, denominato Stampa Uici, attraverso il quale vengono diffuse in tempo reale le news di maggiore importanza e rilevanza, nonché alcuni articoli tratti dalla rassegna stampa quotidiana, riguardanti aspetti e problemi della disabilità visiva. Il profilo è gestito direttamente dai coordinatori nazionali, i quali selezionano ed inseriscono in prima persona il materiale.

L'Ufficio Stampa ha curato la redazione di parte delle trasmissioni on line, sia di carattere associativo che culturale, realizzate in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, l'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi ed altri organismi, diffuse attraverso la piattaforma di *“Parla con l'Unione”*. Per i ben noti motivi economici, anche nell'anno 2013 all'Agenzia di Comunicazione I-Mage, è stato possibile rinnovare il contratto solo per la consulenza e redazione de *“Il Corriere dei Ciechi”*.

I-Mage ha proposto una serie di inchieste e approfondimenti su differenti temi, tra cui lavoro, integrazione scolastica, politiche regionali sulla disabilità, accessibilità dell'arte, sport. Ha organizzato interviste a personalità del mondo politico e dello spettacolo. Giancarlo De Cataldo ne è un esempio (Corriere dei Ciechi n. 3 del 2013).

I-Mage ha seguito anche le elezioni regionali e conosciuto i candidati e i loro programmi alla vigilia delle elezioni per il rinnovo dei Consigli Regionali in Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia e Molise (Corriere dei Ciechi n. 2 del 2013). Ha intervistato i rappresentanti eletti (o nominati, nel caso degli assessori): Debora Serracchiani, Presidente del Friuli Venezia Giulia, e gli Assessori alle Politiche Sociali di Lazio, Lombardia e Molise per raccogliere i loro impegni nei confronti della disabilità (Corriere dei Ciechi n. 6 e 7-8 del 2013).

Sono state diverse le partecipazioni di dirigenti a trasmissioni radiofoniche e televisive, mirate non solo a dare visibilità alla nostra associazione, ma anche a fornire alla cittadinanza informazioni di pubblica utilità, oltre che ad esprimere eventuali forme di protesta o vere e proprie denunce, in particolar modo relativamente al problema dei falsi ciechi. L'Unione ha avuto modo di essere ospite, tra l'altro, di trasmissioni RAI, di Sky Tg24, di RAI news24, di Tv Sat2000, di Radio24 e di diverse trasmissioni di Radio1 e Radio2 ed altri importanti network.

In occasione di alcuni eventi particolarmente rilevanti numerose sono state le uscite sulla carta stampata, siti internet, agenzie di stampa, tra cui ricordiamo: Ansa, Redattore Sociale, Vita, Repubblica, Il Messaggero, Superabile, Corriere.it e numerosi altri periodici/quotidiani, free-press e no, a tiratura sia locale che nazionale.

Le principali uscite su periodici, quotidiani ed altri media, sono avvenute in occasione della Giornata Nazionale del Braille, del Premio Louis Braille, di manifestazioni indette dalla nostra Associazione, in occasione della Giornata Nazionale del Cieco, in occasione delle diverse conferenze stampa nonché in occasione di seminari e convegni.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

Stampa sonora.

Nel corso dell'anno 2013 il servizio stampa sonora ha continuato a realizzare e produrre i periodici audio sotto elencati, dei quali è stata pubblicata, eccezion fatta per *“Tiflologia per l'integrazione”*, della quale curiamo esclusivamente la registrazione, l'intera collezione secondo la calendarizzazione prevista e programmata:

- *“Il Portavoce”* mensile ufficiale sonoro dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, 10 numeri annui;
- *“Pub”* (per noi giovani), mensile di cultura dedicato alle istanze dei giovani ciechi ed ipovedenti, 10 numeri annui;
- *“Kaleidos”* (versione audio formato Mp3) periodico mensile di cultura informazione e formazione al femminile, 10 numeri annui;
- *“I quaderni di Kaleidos”* supplemento semestrale alla rivista dalla quale mutua il nome, contenente approfondimenti e monografie sulle pari opportunità di genere ed altro, due numeri annui;
- *“Sonorama”*, mensile di cultura ed attualità, 10 numeri annui;
- *“Il Corriere dei ciechi”* (versione audio formato Mp3 dell'organo ufficiale del sodalizio), dieci numeri annui;
- *“Tiflologia per l'integrazione”* trimestrale della quale curiamo esclusivamente la produzione in versione audio Mp3, 3 numeri annui sui quattro previsti;
- *“Il fisioterapista in Europa”*, quadrimestrale, dedicato alle istanze oltre che alle esigenze formative dei fisioterapisti non vedenti ed ipovedenti 3 numeri annui.

È, altresì continuata la produzione in versione audio delle *“Circolari della sede centrale”*, quale supplemento a *“Il Corriere dei ciechi”*, con periodicità decadale, onde far giungere, a chi ne fruisce, le notizie relative all'attività dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, in modo tempestivo.

Il servizio ha anche provveduto a supportare tecnicamente i diversi redattori nello svolgimento della propria attività, nella realizzazione di numerose interviste a dirigenti dell'Associazione, a personalità del mondo della politica e dello spettacolo. Le interviste sono state registrate talvolta negli studi della Sede Centrale, altre volte nel corso di eventi od incontri istituzionali, di manifestazioni o durante il Premio Braille.

È stata, come di consueto, fornita la necessaria assistenza per l'incisione dei verbali del Consiglio Nazionale e della Direzione Nazionale, mentre il servizio si è occupato, direttamente, della produzione in formato audio, del materiale per i componenti degli organi sopra citati, forniti in standard Daisy, grazie alla sinergia con il centro Nazionale del Libro parlato, che ne crea e scrive le apposite strutture. Il servizio ha curato, altresì, la registrazione e la produzione della Relazione morale 2012 e della Relazione Programmatica 2014 e ha collaborato con l'Ufficio Stampa ed il Centro Nazionale del Libro Parlatto per la realizzazione delle trasmissioni on-line della rubrica *“Parla con l'Unione”*, delle conversazioni d'arte relative alle *“Grandi mostre”* e dell'ultimo ciclo di incontri: *“Il juke box della storia italiana: il patrimonio dell'ICBSA racconta la storia nella canzone italiana”* realizzate in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Si è continuato a pubblicare, anche per il 2013, il periodico mensile *“Senior”* di cui il nostro servizio ha provveduto alla sola masterizzazione e duplicazione dei numeri previsti.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

CENTRO NAZIONALE DEL LIBRO PARLATO

Il 2013 è stato per il Centro Nazionale del Libro Parlato un anno di estrema importanza e, nel contempo, di assoluta complessità per le scelte che si è stati costretti ad effettuare e le attività svolte.

A causa dei ben noti tagli ai contributi statali è stato necessario mettere in cassa integrazione a zero ore il personale dei Centri di distribuzione di Napoli, Cosenza, Bari e dell'ex Centro di Campobasso, oltre a cassintegrare parzialmente una unità del Centro di Roma. Ciò inevitabilmente si è da principio riverberato sull'erogazione dei servizi, che nel corso dell'anno sono stati riorganizzati e rimodulati.

Numerose sono state le iniziative poste in essere dal Centro, alcune delle quali in collaborazione con diversi Consigli Regionali e Sezioni Provinciali, ai quali vanno i nostri più sentiti ringraziamenti. In primo luogo ricordiamo qui la micro-campagna di autofinanziamento "*Doniamo pagine al Centro Nazionale del Libro Parlato*", ancora in essere per alcuni mesi, legata al volume pubblicato a proprie spese da Luisa Bartolucci dal titolo "*Qui le domande le faccio io!*", i cui proventi sono stati interamente destinati dall'autrice al Centro Nazionale del Libro Parlato, per la produzione di libri audio in standard Daisy. La pubblicizzazione della campagna di raccolta fondi, che ha visto un buon numero di fruitori del servizio farsi parte attiva della stessa, nonché la presentazione dei servizi erogati dal Centro Nazionale del Libro Parlato, sono state oggetto di diverse manifestazioni ed eventi:

- il Convegno "*Diamo voce ai libri*", organizzato dalla Presidenza Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS in sinergia con il Consiglio Regionale del Lazio del sodalizio, tenutosi il 5 giugno presso la Sala della Mercedes della Camera dei Deputati, evento estremamente partecipato anche da personalità del mondo della politica, della cultura e dello spettacolo, incontro che ha avuto una buona risonanza mediatica;
- il seminario "*Libro che passione*", tenutosi a Siena il 4 Ottobre, presso la sala storica della Biblioteca degli Intronati, organizzato dalla locale sezione dell'Unione, in collaborazione con il Comune, la Provincia, l'Università per stranieri e l'Università degli studi di Siena;
- mirate presentazioni dei servizi del Libro Parlato organizzate a Frosinone, nel corso di un seminario dedicato alla prevenzione del diabete, presso la biblioteca di San Giorgio a Cremano, presso il negozio di ottica Occhiali d'Oro, a Ferrara. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Ferrara e il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Ferrara, e inserita all'interno del programma di "*Intanto a Ferrara*", la serie di manifestazioni culturali collegate al Festival di "*Internazionale*".

Sono state manifestazioni partecipatissime anche da parte della cittadinanza, nonché degli amministratori locali oltre a deputati e senatori, che hanno avuto una discreta attenzione da parte dei media.

Anche la Sezione Provinciale di Milano, nel corso di un evento dedicato al volontariato, oltre che al novantatreesimo anniversario di fondazione dell'Unione, ha dato molto spazio alla presentazione della campagna di raccolta fondi e alla diffusione dei molteplici servizi erogati dal Centro Nazionale del Libro Parlato, anche con la partecipazione del Vicedirettore del Corriere della Sera, Giangiacomo Schiavi e della giornalista Elena Golino.

Nel corso dei sopracitati eventi è stato distribuito materiale atto a pubblicizzare le attività del Centro Nazionale del Libro Parlato, nonché a reperire nuovi volontari donatori di voce, al fine di potenziare ed ampliare il nostro secondo livello. Diverse biblioteche, inoltre, hanno richiesto di attivare con il CNLP delle convenzioni.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

Di estrema rilevanza è stata anche la realizzazione di una applicazione per i dispositivi Apple (I-Phone, I-Pad), finalizzata ad acquisire e leggere in mobilità i nostri libri audio nello standard internazionale Daisy. Tale applicazione è stata commissionata dal nostro Centro nei primi mesi del 2013 e presentata al pubblico durante il convegno “*Diamo voce ai libri*”, in data 5 giugno.

Dapprima l'applicazione è stata sviluppata per I-Phone, dunque implementata per l'utilizzo anche con l'I-Pad. Sono stati effettuati tre aggiornamenti. L'applicazione ha riscosso un gradimento notevole tra i fruitori del nostro servizio ed ha avvicinato un buon numero di nuovi utenti ai libri audio nello standard internazionale Daisy, dunque, al nostro Centro Nazionale del Libro parlato che ha acquisito nuovi iscritti. L'applicazione è stata scaricata da ben 1.264 utenti, un numero cospicuo se si considera che la stessa può essere utilizzata da chi si serve di particolari dispositivi. Il terzo aggiornamento contenente la possibilità di utilizzo con I-Pad il primo giorno è stato scaricato da ben 658 utenti. Ciò a testimonianza del grande interesse verso questa realizzazione.

È, inoltre, in programma la scrittura di una nuova applicazione, richiestissima, per i dispositivi con sistema operativo Android.

Si sta inoltre lavorando per far sì che si possa effettuare il *download* delle nostre opere anche mediante apparecchiature dedicate. A tale scopo si sono avuti contatti con rappresentanti di diverse aziende italiane e non.

È stato messo a punto un progetto, finanziato in parte dalla Fondazione Roma Terzo Settore, con il quale ci si propone, tra le altre cose, di digitalizzare la produzione integrale e di buona qualità di secondo livello ed inserirla in una apposita sezione del sito di Lponline, al fine di renderla disponibile agli utenti in tempo reale.

Si è anche collaborato con la Banca d'Italia per la realizzazione in audio di alcuni quaderni didattici dell'Istituto, offrendo consulenza e realizzando i prodotti, da loro indicati e inseriti nel sito www.bancaditalia.it.

Sezione Opere

Il Centro Nazionale del Libro Parlato nel 2013 ha provveduto alla registrazione di n. 438 opere di primo livello in formato Daisy, in particolare produzione dei centri di: Roma n. 111 opere per un totale di 66.500 minuti di registrazione; Firenze n. 212 opere per un totale di 139.244 minuti di registrazione; Brescia n. 44 opere per un totale di 30.935 minuti di registrazione; Lecce n. 71 opere per un totale di 51.261 minuti di registrazione. Il totale complessivo dei minuti di registrazione ammonta a 287.940 con un incremento, rispetto allo scorso anno, di 8.280 minuti.

Sono state predisposte e scritte dagli operatori del Centro di produzione di Roma che, come avviene in tutte le strutture consorziate Daisy che lavorano con tale standard è stato scelto quale centro di riferimento, ben 516 strutture.

Il Centro di Roma ha seguito, altresì, a produrre i libri in standard Daisy con l'inserimento della divisione per pagine, utilizzando e testando ancora il software Dolphin Publisher, verificando la compatibilità dei testi prodotti con i più diffusi lettori di cd in standard Daisy quali, ad esempio, il Victor Reader Classics X Plus nelle sue diverse versioni.

Si è in attesa della relazione conclusiva dopo la quale si procederà a produrre i testi con la stessa modalità e il medesimo software in tutti i Centri di produzione.

Opere di secondo livello in formato mp3 o Daisy: sono state prodotte n. 328 opere di secondo livello, per un totale di 183.180 minuti di registrazione, dai volontari in forza presso i Centri di distribuzione di Firenze, Modena, Trento, Brescia, Palermo e Sassari.

Anche per il secondo livello si è provveduto a predisporre e scrivere apposite strutture, in numero di 6.

Come è noto, questa produzione è finalizzata e pensata per soddisfare tutte le richieste pervenute dagli utenti, con assoluta priorità e particolare attenzione per gli studenti medi ed universitari.